



digitalizzazione di Paolo di Mauro

AMMINISTRAZIONE o NEPOTISMO?

L'attuale Amministrazione monarchico-misina, si va ricollegando, purtroppo, ai criteri, ai ma abbastanza deprecati criteri del passato e che — modernandosi ad antidemocrazia — diedero luogo a malgoverno.

Antidemocrazia che è ritornata a tutto danno della cosa pubblica e della cittadinanza!

Infatti, senza tema di smentita, a Cava oggi è dato assistere al fatto che in ogni Commissione in cui l'Amministrazione Comunale ha direttamente o indirettamente inceranza, il rinnovamento o per meglio dire le sostituzioni avvengono *ab imo*, ogni precedente rappresentante, solo e soltanto perché designato o investito dalla precedente Amministrazione, viene, con un colpo di spugna, che sa un po' di altri tempi (per non dire qualche altra cosa), defenestrato per far posto a nuovi elementi che debbono avere o provenienza monarchica o misina. In tale stato di cose talora la scelta cade su cittadini assolutamente non all'altezza della situazione!

Ed è così, perché capacità tecnica, senso di comprensione, abilità amministrativa non

ta nel governo della cosa pubblica, ha un nome, ha una forma, risponde ad un orientamento: è demagogia ad oltranza.

E poiché voi, attraverso questi confronimenti, stavo per dire ingraziamenti, cercate anche e soprattutto di favorire, di dare il contentino a chi vi dimostrò della simpatia elettorale, cercate di dare l'orrido delle

la riconoscenza ad un galopino, ad un imbonitore in buona o malafede, il vostro comportamento ha anche un nome più brutto e più medioevale: è nepotismo.

E quel nepotismo che, non a lungo andare, rende, l'inventario, non per sua colpa, ma per involontaria incapacità o per innata inettitudine, inviso alla cittadinanza lo rende strumento di pregiudizio per gli interessi della collettività cittadina.

La coalizione monarchico-misina deve convincersi che essa nell'attualità non dispone di un numero di uomini numericamente e qualitativamente preparati o capaci d'assolvere tutti gli incarichi che la vita amministrativa caveva richiede. Ed allora, allora, succede-

</div

La Voce di San Liberatore

nari del Coni del Ministero della P. I. e della G. L i quali assicurarono, dopo l'esplorazione di alcuni incombenti amministrativi da parte delle Autorità Comunali, di dare una sistemazione ed una destinazione a quei ruderi. Si parlò finanche se non andiamo errati, di ospitare fra gli altri Enti, l'Opera Nazionale Materie Infanzia.

Ora che una nuova Amministrazione ci regge perché non risumere la pratica ed avviare ad una definizione che da anni è generalmente auspicata?

Il carrettone del GRA

Il GRA continua con bei imperturbabili strafinchieramenti dei cittadini che si servono del suo mezzo per raggiungere Corpo di Cava e Badia.

A parte il fatto che trovare l'orario di tale servizio è come voler trovare in piazza Duomo l'Arala Fenice, i mezzi messi a disposizione di tale servizio costituiscono indubbiamente un'autentica offesa al buon nome di Cava, al suo passato di lindezza, di gentilezza, di distinzione. Eppure il Direttore del GRA non dovrebbe ignorare che alla nostra storia e milenaria Abbazia durante l'anno affluiscono visitatori, studiosi, turisti a centinaia e centinaia! Riservarci proprio quei "carrozzi" è suona un poco offeso.

Sport e finanza locale

(cont. dalla prima pagina) nimità, così come hanno fatto i Consigli Comunali di Salerno e di Nocera Inferiore, questi provvedimenti, si dovrà ricordare che in fondo non fa che attardare i soliti dei suoi amministratori ad una Società, dai caratteri giuridici non debne denui cui il cui bilancio non è soggetto a nessun controllo da parte di alcuna autorità tuttora. Non abbiamo la massima noucia nella onestà di chi amministra questi munizioni, ma tuttavia è giusto che i cittadini richiedano, attraverso rappresentanti qualificati, un controllo sul modo con cui questi soli saranno spesi. In parole povere, non chiediamo che l'aziozione di questi provvedimenti finanziari sia subordinata alla nomina di quei rappresentanti del Consiglio Comunale in senso alla C. S. Cavese. Siamo certi che sia il Consiglio Comunale e sia la U. S. Cavese comprenderanno i sani e giusti motivi della nostra richiesta, tanto più che essa, se accolta, indubbiamente faciliterà l'approvazione della deliberazione da parte della G. P. A.

chiediamo alla Maggioranza del nostro Consiglio Comunale, alipeno questa volta, nel nominare questi due rappresentanti si ricordi che esiste anche una Minoranza che rappresenta gli altri due terzi della popolazione cavese? Non vi sembra amici amministratori, che anche questi altri due terzi abbiano il diritto di controllare la fine che faranno i propri denari? Lo ritenete giusto? Ed allora non vi dovrà dispiacere, facendo uno strappo alla vostra regola costante, al fianco di uno dei "vostri" ci sarà anche uno dei "nostri" a fare il controllore del pubblico denaro.

IGNAZIO CASILLO

Plaudendo alla simpatica iniziativa, che la Direzione del Santuario di S. Liberatore vuole realizzare, pubblichiamo volentieri l'appello che Essa rivolge alla Cittadinanza.

Simpatici, Devoti e Benefattori di questo Santuario, il Monte S. Liberatore» che la storia, la poesia e la tradizione vogliono Cavese, col Cenobio-Santuario, rappresenta anche oggi la meta ambita di coloro che nel mistico ed eloquente silenzio della Natura desiderano ritrovare lo spirito e riposare il corpo.

Molti di Voi, famiglie, nuclei di associazioni, folti gruppi di familiari lavoratori, sono venuti e vengono spesso quasi a godere qualche ora di serenità e di pace, ansiosi di immergersi nel misterioso commercio che si svolge tra Dio e la Natura.

Concittadini, è impossibile attuare queste iniziative? Bisogna essere uniti e generosi e non innemorarsi delle gloriose tradizioni religiose dei nostri antenati. Alla Commissione (presieduta dal Retore) che passerà per le vostre case offrire quello che potete.

E si va via molto presto, con nel cuore la speranza che al prossimo ritorno tutto sia ricondotto e si sia creato quel conforto indispensabile alla vita diurna.

Comprendiamo tutto ciò, ci innamoriammo di queste esigenze, ma purtroppo mancano i mezzi.

O vorrebbero lettini con la relativa biancheria, sarebbero indispensabili dei tavoli e delle sedie; ci vorrebbero dei comodini, una libreria, una radio e tante altre cose... Come provvedere se stiamo tanto poveri e se l'economia che l'Eredità raccomiglia non basta per le spese ordinarie?

E dire che non mancano insistenze di amici nostri che vedrebbero volentieri attuata ora questa, o quella iniziativa. Ne segnaliamo una in particolare che ad essi sta tanto

a cuore: il Monumento che Cava nostra dovrebbe erigere a Cristo Re sulla vetta del Monte.

Bella e commovente iniziativa, profonda e cara nel suo significato simbolico! Cava che si consacra a Gesù, Re dei Cieli, delle Famiglie e della Società, e simbolo della sua permanente fedeltà Gli fa brillare davanti la sua Lampada votiva ed Egli dominatore delle coscienze e dei secoli, che dall'altezza veglia su di Essa e col sorriso e la benedizione la propria e la rende felice. E poi, cosa veramente stupefacenti, intorno al Monumento sorgerebbe una magnifica e vasta piazza con la visuale panoramica del Golfo di Salerno con la Costiera e le gare e ridotti cittadini che lo coronano.

Concittadini, è impossibile attuare queste iniziative? Bisogna essere uniti e generosi e non innemorarsi delle gloriose tradizioni religiose dei nostri antenati. Alla Commissione (presieduta dal Retore) che passerà per le vostre case offrire quello che potete.

Anche un mobile superfluo, un capo di biancheria da letto, un lettino, un materasso, un tavolo, una poltroncina, un tavolo: tutto sarà bene accolto. Soprattutto chiediamo dal Signore che ci permetta di rendere più acconciante questo lembo di paradiso che la Provvidenza ha destinato per noi e promettiamo che i nomi dei più generosi saranno scritti nell'Albo d'onore del Santuario o incisi sulla lapide che verrà collocata alla base del Monumento.

State generosi, ricordando che, secondo la promessa del Vangelo, riceverete il cento per uno.

Da S. Liberatore 26 - 8 - 1952

p. LA Direzione
Il Retore del Santuario
d. L. M.

Lettera aperta al Pretore

Un recente Decreto Prefettizio ha stabilito gli orari di apertura e chiusura dei negozi di Cava e la chiusura domenicale degli stessi.

A proseguire dalla origine irrazionalità del Decreto in parola, scaturito da una errata interpretazione della Legge 16 giugno 1932 e contro il quale le categorie interessate hanno presentato ricorso, ci permettiamo richiamante l'autorevole attenzione della S. V. Il fatto sui metodi e sui criteri con i quali si pretende applicare il Decreto N. 13020

La sera del 12 corrente venne elevato verbale di contravvenzione alla ditta Carmine Parisi perché il proprietario, pur tenendo chiusa la vetrina d'ingresso, sostava con amici sulla soglia del negozio.

Alla ditta Palmieri, che — aderendo all'invito fatto dalle "Cronache Metelliane" — aveva aperto il negozio, di domenica — per esposizione — si è fatto divieto di aprire nei giorni festivi. Ai calzolai artigiani si proibisce, contro tutte le disposizioni di legge, di lavorare oltre l'orario di chiusura e nei giorni festivi. Ai rivenditori di carboni vegetali — combustibili dei poveri — si è imposto la chiusura festiva, quando, invece, sono stati esclusi i vari spazi di bombole per cucire a gas. Ma non basta.

Il decreto Prefettizio NON HA ESCLUSO dalla chiusura i negozi delle frazioni eppure questi sono aperti nei giorni festivi forse perché il controllo, nelle lontane frazioni, riesce troppo fastidioso per l'assessorato al Lavoro.

Quando si assiste all'appostamento del Vigile in attesa di sorprendere qualche ragazzino INVITATO a comprare, fuori orario, un foglietto per lettera o un quaderno di pochi soldi, in qualche rivendita di monopoli e quando si vede lo stesso Vigile, agitare trionfalmente il «corpo del reato» sotto il naso esterrefatto del negozi del Borgo, con zelo eccessivo e con criteri che vanno

al di là dei limiti imposti dalla legge.

I verbali di contravvenzione che giungono sul tavolo della S. V. III ma, sono, il più delle volte, il risultato di una erronea interpretazione della legge: da parte dei Vigili incaricati di applicarla e che non hanno ricevuto istruzioni chiare e precise dagli amministratori, ai quali, non può essere consentita una qualsiasi modifica del Decreto o una più estensiva interpretazione dello stesso. A noi commerciali non resta quindi che rivolgerci alla S. V. III ma affinché voglia interagire con tutta la Sua Autorità al fine di ottenere una chiarificazione sui criteri adottati in un tema così soggettivo come l'orario dei negozi e per conoscere, con precisione, se possiamo esprire la nostra mer in nei giorni festivi, se ci è consentito di lavorare, di sera, nell'interno dei nostri negozi e se possiamo sbagliare i clienti che alle 20,30 sono già in negozio oppure buttarli fuori come pretendono quelli che ci comandano.

Un intervento della S. V. è più che mai necessario anche per evitare il ripetersi di situazioni incresciose come quelle da noi denunciate, a suo tempo, con lettera aperta al sig. Questore e pubblicata dal "Setaccio" di Salerno.

Quando si assiste all'appostamento del Vigile in attesa di sorprendere qualche ragazzino INVITATO a comprare, fuori orario, un foglietto per lettera o un quaderno di pochi soldi, in qualche rivendita di monopoli e quando si vede lo stesso Vigile, agitare trionfalmente il «corpo del reato» sotto il naso esterrefatto del negozi del Borgo, con zelo eccessivo e con criteri che vanno

fare a meno di pensare che certe meschinità non sono degne di una città civilissima come Cava.

E queste meschinità dovrebbero essere sanzionate dalla S. V. con multe e iscrizioni al Castellario Giudiziario quando non si preferisca affrontare l'alea di un dispendioso giudizio per opposizione a Decreto Prefettizio.

Noi chiediamo — uso il plurale perché scrivo a nome di 20 aziende di Cava — che la S. V. III ma voglia degnarsi di ascoltare le ragioni dei contraventori prima di firmare quei dannosissimi Decreti Penali che sono diventati l'inculpa di cittadini ridotti al rango di sorgivietati speciali. L'Authorità Giudiziaria — degnamente rappresentata dalla S. V. III ma, costituisce, ormai, l'unica garanzia di legalità contro l'impermevarsi di assesse leggi e degli ancora più assurdi criteri usati nell'applicarle.

Con i più rispettosi ossequi
Mario Garzillo

Electa Miss Cava!

Quasi a furor di popolo, Claudio Gabbianni ha scalzato le altre 19 concorrenti aggiudicandosi il titolo di "Miss Cava 1952". A dire il vero, la scelta della 20 si era già ristretta alle 4 finaliste, da cui non uscì fuori la migliore nemmeno con gli sforzi di Anne Maria Eugliori "Miss Italia '30" del suo fidanzato A. Giardano e degli altri giudici presenti al "Jardin des Sports". Il pubblico però rimedialmente e designò la Gabbianni e Anna Gambardella a rappresentare il sesso gentile canese nelle prossime competizioni provinciali.

Festa a Pregiato

Nei giorni 30 e 31 Agosto e 1° Settembre nella ridente frazione di Pregiato si celebra la trionfale festa della Madonna del S. Rosario, preceduta da sacro novenario.

Domenica 31 c. m. dalle ore 17 verranno celebrate SS. Messa ogni ora.

Alle 11 Messa solenne e Panegirico dal giovane compagno R. D. P. Ettoe Santorillo dell'SS. Redentore.

Lunedì 1 Scrittore Messa solenne ore 3.

Venerdì Solenne ore 3. Vespri e Benedizione ore 19.

La festa sarà sfilata dal gran Concerto di Castellana Grotte, Bari, diretta dal valente Maestro Comm. Minervini — dal mattino di Lunedì e nella serata espleterà uno scelto programma litico sinfonico.

Attività della G.I.A.C.

Promossi ed organizzati dal Centro Diocesano della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, si sono svolti, nei giorni scorsi in località "Capo d'acqua" — la metà strada tra la Badia e il Monte Avvocata — campi, ai quali hanno partecipato i Soci delle Associazioni di Veteri e di Corpo di Cava. Musica, preghiera, canti, giochi ed allegria sono state le note salienti dei campi svolti in un clima di fraternità cristiana.

Inoltre nella ridente radura denominata "S. Bioco" a 20 minuti di cammino dalla Badia, in pieno Ferragosto, i giovani dell'Associazione S. Francesco d'Assisi di Cava assistiti dal Centro Turistico Giovanile hanno organizzato un campeggio terminato con generale soddisfazione dei partecipanti.

In fine sul monte S. Libera-

tore è tenuta una "3 giornata

NOTE D'ARTE

Authorità, Artisti, amatori, intenditori e gran pubblico hanno voluto essere presenti al vernissage della mostra d'arte di Eduardo Vardaro al Circolo Tennis sabato scorso le cui opere sono state largamente apprezzate.

Ecco quanto di lui dice il nostro collaboratore Daniele Carraza:

«Credo che Vardaro abbia già superato il travaglio della vita, conquistando felicemente certi capisaldi dell'arte pittrice: il realismo anatomico, fisionomico, cromatico ed ambientale; la sicura costruzione del disegno ed un notevole dominio dello spazio. In qualche ritratto parla perfino una incisività fondibile e non trascurabile rete psicologica, che però non è pervenuta ancora alla ricchezza di un mondo interiore preciso e vitale.

Le evidenti e persistenti tracce di accademismo non oserei imputarle a scarsità di originalità o ad angustia congenita di ispirazione: credo anzi che esse siano la migliore testimonianza della seria preparazione e dell'asiduo tirocinio del Maestro, che, per temperamento e dignità, rifugge da ogni impudente improvvisazione.

Vorrei però consigliare allo amico Vardaro di non cedere troppo facilmente alla tentazione di certi temi crepuscolari che, come si sa, portano per direttissima al manierismo: uriferio soprattutto ai numeri 7, 10, 14, 23 ed a certe notazioni ambientali o a particolari d'impianto in qualche ritratto. Questa riserva, per altro vuole limitarsi strettamente all'aspetto contenutistico della sua pittura anche se la stessa pittura non è esente da qualche vistoso difetto, come si rileva, ad esempio, dalla fallata costruzione anatomica della gamba sinistra nel numero 12 e dalle troppe mani pendule ed affusolate che li colpiscono un po' dappronto.

Ma nella pittura di Vardaro vibrano anche qualche nota spiccatamente di originalità: in particolare, una sensualità calda ed appassionata, direi mediterranea, ma contenuta entro i limiti di un malizioso e sapiente equilibrio; ed ancora, un lirismo paesistico sereno ed armonioso, degno della migliore tradizione nostra.

In definitiva, lasciando la saletta dell'esposizione, ho sentito che Eduardo Maria Vardaro è ormai maturo per dire una parola nuova, interessante e chiara nella gran confusione della pittura contemporanea: e credo anche che potrà dirsi presto, purché, però, si liberhi subito della sirena del ritratto.

Fra i visitatori abbiamo notato: Il Marchese Sadiano di Rende, il Sindaco Barone Formosa, il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, il Colonnello Ambrosi e signora, il Colonnello D'Amato e signora, il Marchese Salvatore Torre di Civitavecchia, il Marchese Andreo Genoino, ing. Renato Massa e signora, dott. Casillo e signora, rag. Alberto Giardino e signora, comm. Eugenio Coppoli, il Giudice Giuseppe Iuzzolino, il maestro Clemente Tafuri, l'avv. Pietro De Cicco, Ten. Ancillotto, comm. Bruno Fioravante, dott. Clazia, rag. Baldassari, rag. Ferrazzini, avv. Barbaro, avv. Iodice e signora, avv. Pagliara, prof. Lupi, avv. Gragnavuolo, dott. Salomone, dott. Piccioni e signora, avv. D'Ursi, prof. Grimaldi e scultore Chiaramonte, dott. Luigi Benincasa, comm. Camerino Giordano, sign. Lino Ferrante, rag. Vincenzo Roma, marchese e marchesa Petri, avv. Silvestri, comm. Della Coria, dott. De Filippis, prof. Lanza, Linda Acerino; avv. Garzia, dott. Pisapia, prof. ss. Santoni, sign. Amerita Petrone-Amendola, rag. Novelli, rag. Massimo, dott.

O MISSIS

condanna il predetto Arcuri

Francesco per il delitto di cui alla lettera n. - a mesi 11 (undici) di reclusione e lire dieci milioni di multa; per il delitto di cui alla lettera b. - a lire centomila di multa.

Dichiaro entrambe le pene

interamente condonate.

Ordina che la presente sentenza, per estratto ed una sola volta, sia pubblicata sul giornale

il "ROMA" e sul settimanale

"CRONACHE METELLIANE".

Cava dei Tirreni, il 29-8-1952.

IL CANCELLIERE DIR.

Giovanni D'Alessandro

Vittorio Santucci e signora, avvocato Cataldi, comm. Benincasa, avv. Capano, cav. Salvi, Gen. Lino Scibelli, sign. Mimi Mac Sio, magg. Perdicaro, signor Andrea Pettit e signora, signor Nicola Violante e signora e tanti altri ancora.

MOSTRA APICELLA

Giovedì 4 settembre alle 19 nella ariosa e luminosa sede del Circolo Tennis vernissage della mostra di pittura dell'artista Matteo Apicella.

Autore, pubblico di intenditori ed amatori d'arte, i cavi- testi avranno modo di ammirare il Circolo Tennis vernissage della mostra di pittura dell'artista Matteo Apicella.

Pittura senza astruserie questa di Matteo Apicella, pittura di semplicità e di quiete, di immediatazza che non è data di tutti i pennelli, pittura semplice e immediata come la natura che ritrae, mentre del mondo esteriore nelle sue tele non manca un tono intenso dell'anima sua d'artista.

Al Circolo Tennis
Sabato 6 settembre '52 ore 22
[B] [L] [I], [D]
per invito

SENTENZA PENALE

N.49/1950 REGISTRO GENERALE

IL PRETRE DI CAVA DEI TIRRENNI - DR. GIUSEPPE IZZOLINO

in data 20 Giugno 1950 ha emesso la seguente sentenza penale, passata in cosa giudicata, contro ARCURI Francesco, nato a Nicotra il 17-1-1919 ed ivi domiciliato perché responsabile di truffa in danno di Amodia Rosa (art. 640 cod. pen.), b. - del delitto di cui all'art. 948 e 31 cod. pen., per aver portato reiterate volte ed abusivamente in pubblico la divisa di sottufficiale di marina, IN CAVI DEI TIRRENNI il 15-3-1949 e precedentemente

O MISSIS

condanna il predetto Arcuri

Francesco per il delitto di cui alla lettera n. - a mesi 11 (undici) di reclusione e lire dieci milioni di multa; per il delitto di cui alla lettera b. - a lire centomila di multa.

Cava dei Tirreni, il 29-8-1952.

IL CANCELLIERE DIR.

Giovanni D'Alessandro

Estrazione del lotto

Sabato 30 agosto 1952

Bari 25 32 41 85 20

Cagliari 69 21 30 29 31

Firenze 19 89 44 87 39

Genova 58 61 62 50 46

Milano 38 40 82 27 17

Napoli 2 60 81 32 79

Palermo 46 11 66 65 2

Roma 61 32 42 89 16

Torino 59 45 60 78 89

Venezia 25 70 50 81 58

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-5-52

Direttore responsabile:

Mario di Mauro

Conduttore:

Roberto Virtuso

Tipografia Enrico Di Mauro - Cava